

Le cooperative chiedono le dimissioni dell'assessore Bucari

Padiglioni (LegaCoop): quando parla di pressioni e cene, fa cccia i nomi. Il sindaco adesso tragga le logiche conseguenze

di ANDREA GIULI

TERNI - Altro che Canossa o armistizi sul fronte dei tagli all'assistenza sociale. Le cooperative sociali ternane non ci pensano neppure a cospargersi il capo di cenere alla corte del direttore dell'Asl e dell'amministrazione comunale. Anzi. Imbracciano gli schioppi e vano alla guerra dei 6 giorni. Chiedendo, di fatto, al sindaco la testa dell'assessore alle politiche sociali, Stefano Bucari (Pd).

DIMISSIONI Nell'ennesima conferenza stampa (presente anche un fremente Sandro Corsi), il presidente di LegaCoop, Padiglioni: "Gravi e false le cose dichiarate pubblicamente dall'assessore Bucari e rivolte alle coop. Il sindaco dovrebbe riflettere su ciò che ha detto il suo assessore e sui suoi comportamenti e trarne le dovute conseguenze. A Bucari, che stila arbitrariamente la classifica dei buoni e dei cattivi, diciamo che c'è un problema di stile e di cattivo gusto nelle sue affermazioni, sbagliate pure politicamente. L'assessore ha detto, rivolgendosi a noi, che qualcuno decide e tratta alcune questioni sui tavoli dei ristoranti. Ebbene, se Bucari ha ricevuto pressioni faccia nomi e cognomi. Per quanto ci riguarda non ci siamo mai andati a cena e non ci ha neppure convocato. Inoltre, i fax che lui dice di averci inviato per i mandati di pagamento, rispetto alle pendenze dovute, non li abbiamo ancora visti, mentre sappiamo che ci sono ancora 18 mensilità regresse".

ATTACCO A PANELLA "Siamo stati tirati per la giacca - continua Padiglioni -. La politica faccia le sue scelte, ma le imprese cooperative sono una risorsa per il territorio, dove lavorano 1500 persone. Non siamo delocalizzabili in paradisi fiscali o altrove; così come non siamo lobby o holding. E poi, essere un lobby non è negativo. Solo che noi rispettiamo leggi e contratti di lavoro, posizioni contributive e previdenziali, norme di sicurezza, fatturati. Per il resto, siamo d'accordo

per una rimodulazione e riorganizzazione del welfare locale, ma siamo preoccupati per i metodi e i tagli indiscriminati. Abbiamo agito e agiamo su richiesta dell'ente pubblico; siamo esecutori di scelte altrui, dopo aver partecipato a una gara pubblica e concorrenziale. Se poi il bando è stato prorogato di 5 anni era la politica che doveva rifare la gara, il committente che doveva porre rimedio. In 10 anni i bisogni e i servizi sono decuplicati. Nel 199 assistevamo a domicilio 125 anziani, oggi 1500 e 1000 nostri operatori sono impegnati in prestazioni che oggi valgono 17 milioni di euro. Panella dice - continua Padiglioni - che le prestazioni da noi rese sono state affidate semplicemente con un pezzo di carta via fax. E' assurdo. Se il direttore dell'Asl non sa cosa succede nei suoi uffici e non controlla cosa succede tra i suoi sottoposti, allora sorge un problema. Noi non agiamo via fax, perché fatturiamo tutto. Semmai c'è malafede in Panella e quella conferenza stampa di Asl e Comune è stata certamente anomala".

A Padiglioni dà manforte Carlo Di Somma (ConfCooperative e Federsolidarietà): "Noi a Canossa? Siamo nel 2010, non ci piegheremo. Le cooperative e i loro dirigenti non si arricchiscono con il sociale e consiglio all'assessore Bucari, al direttore Panella e alla segretaria della Cgil di leggersi i libri di Treu. Non stiamo facendo lobby, anche se negli Usa sono legali".

LE PROPOSTE DELLE COOP Dopo aver bombardato in lungo e largo, è lo stesso Padiglioni a riproporre una sorta di "road map": "Vogliamo tornare su 4 idee che suggeriamo agli interlocutori. Condivisione e valutazione delle risorse pubbliche disponibili e dei tagli; immediato congelamento dei tagli delle ore in corso e apertura di un tavolo nel merito; rimodulazione più generale del welfare, con analisi dei servizi e dei bisogni in vista del nuovo bando di affidamento; tavolo con istituzioni locali e sindacati".

QUERELA A MELASEC-CHE "Melasecche - dice Padiglioni - ha usato frasi e concetti lesivi dei nostri interesse e della nostra onorabilità. Non faremo passare in cavalleria questi attacchi e procederemo in ogni sede per tutelarci. Melasecche è solo in questi attacchi sconsiderati".

I NUMERI DELLE COOP LegaCoop e Confcooperative forniscono i loro numeri su spese e stipendi, confutando in parte le cifre offerte dal direttore generale dell'Asl. "Panella dice - affermano Padiglioni e soci - che 2700 euro lordi al mese costa all'Asl, in media, ciascun operatore delle coop per le prestazioni socio-assistenziali, ma in tasca ai lavoratori finiscono circa 1000 euro. E sembra alludere che tra il lordo e il netto ci sia chissà cosa. Ebbene, con un esempio standard, la retribuzione netta mensile per 165 ore di lavoro di un operatore categoria C1 è di 1045 euro: con 125 euro di contributi a carico del lavoratore, 193 euro di Irpef si arriva ad una retribuzione lorda mensile, secondo le tabelle del contratto nazionale del 2009, di 1363 euro, ovvero 8,26 euro orari. La differenza tra lordo e netto è così in difetto del 23%. A questi 1363 euro vanno aggiunti i costi aziendali per competenze differite, oneri previdenziali e assistenziali. Non solo, considerando la sommatoria di tredicesima, rateo ferie, Tfr, previdenza complementare (1%), contributi Inps azienda (26,9%), contributi Inail (3%), incidenza malattie e infortuni, personale per sostituzioni, Irap

al 2,98%, il totale del costo medio per lavoratore arriva a 2738 euro e, certe volte, a 3000 euro. Il totale del costo orario, dunque, è di 16,59 euro che, aggiungendo 2,07 euro, arriva a 18,66 euro".

Secondo le coop, quindi, "non ci sono nè margini, nè utili per le imprese cooperative che sono, infatti, no-profit".

Non è finita. "Panella - concludono gli esponenti coop - dice che nel Ternano il costo pro-capite per sostenere tali prestazioni è il più alto dell'Umbria, con 153 euro. Ma cosa c'è effettivamente lì dentro? Il nostro costo è di 74 euro pro-capite e il restante 50% della cifra ce lo deve spiegare l'Asl a cosa è dovuto. Residenze protette, altri servizi, prestazioni di personale Asl?". Lupus in fabula, nella conferenza stampa è venuta fuori la domanda delle domande: Come mai la Regione, dopo ardua trattativa con sindacati e coop, ha approvato l'aumento del tariffario regionale per i costi orari dei lavoratori, senza stanziare la relativa copertura economica di 1,3 milioni? Mancata copertura che, poi, l'Asl ha dovuto recuperare tagliando 40mila ore alle coop stesse? E' tutto casuale? O qualcuno, a Perugia come a Terno, voleva far scoppiare la miccia a distanza?

SITUAZIONE POLITICA Lunedì 13 settembre l'Asl4 ha convocato le cooperative, che, invece, saranno ascoltate dal Comune venerdì prossimo. Sempre lunedì, si preannuncia una conferenza stampa barricata del Forum del terzo settore. Intanto, ieri, dopo la richie-



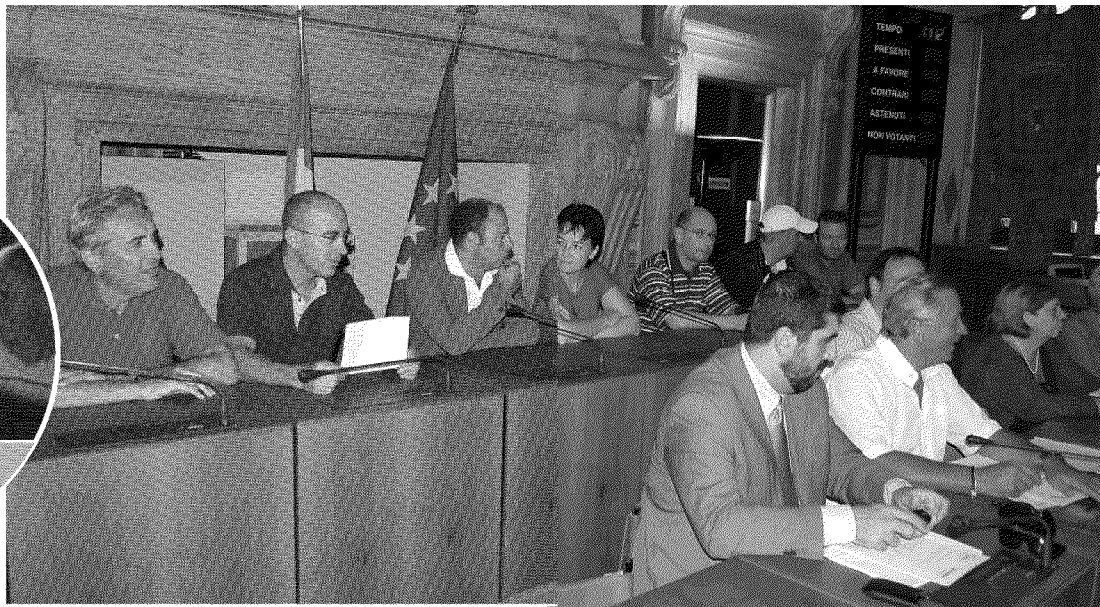
ste di dimissioni dell'assessore Bucari da parte di Lega Coop e Federsolidarietà, è successo un pò di tutto. Il Pd, presente Di Girolamo, si è riunito per valutare la situazione e prenderà una posizione ufficiale solo nelle prossime ore. Il consigliere regionale ed ex assessore del Prc, Stufara (oggetto in questi giorni di attacchi da più fronti) si è incontrato con lo stesso Di Girolamo per un chiarimento. Certo, i toni, i linguaggi, i riferimenti e le parole d'ordine di questi giorni, fanno pensare ad una possibilità di rottura clamorosa nel centrosinistra ternano; ad un rimescolamento delle carte che porti, ad esempio, all'uscita del Prc dalla maggioranza (il partito riunirà i suoi organi la prossima settimana e gli assessori sono a rischio). Si può allora ipotizzare l'entrata in maggioranza di altri consiglieri comunali e di altre forze politiche (Udc?). Un chiarimento urge anche nel Pd. Il nuovo centrosinistra ternano si prepara ad abbandonare rapporti, ambienti e bacini elettorali decennali per guardare altrove?

Guerra di nervi e di parole

Di Somma (Federsolidarietà): a Canossa non ci andiamo, niente di male ad essere una lobby



NEL MIRINO
L'assessore comunale alle politiche sociali, Stefano Bursari, di cui i vertici di LegaCoop chiedono le dimissioni



➤➤ A destra, gli stati maggiori delle coop sociali ternane, Di LegaCoop e ConfCooperative regionali in una conferenza stampa di pochi giorni fa

Assistenza tagliata

Spese Gli esponenti della cooperazione contestano i dati dell'azienda sanitaria sui costi pro-capite per i servizi assistenziali e forniscono i dati sugli stipendi degli operatori

Padiglioni "L'assessore stila arbitrariamente la classifica dei buoni e dei cattivi, ha cattivo gusto e il suo tentativo di dividere le coop è sbagliato politicamente"

Difesa "Agiamo sempre su richiesta dell'ente pubblico, in base alle leggi e rispettiamo contratti e fatturazioni. Panella non sa cosa fanno i suoi sottoposti? Un problema"